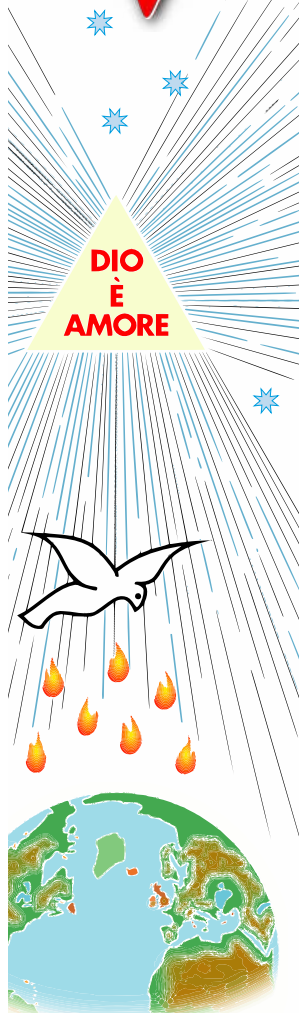


# POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma  
SETTEMBRE/OTTOBRE 2023 Anno XXXIII - n.9/10



***Madre mia, fiducia e speranza,  
in Te mi affido e abbandono!***

# Rileggendo "Potenza Divina d'Amore"

di Mario Busca

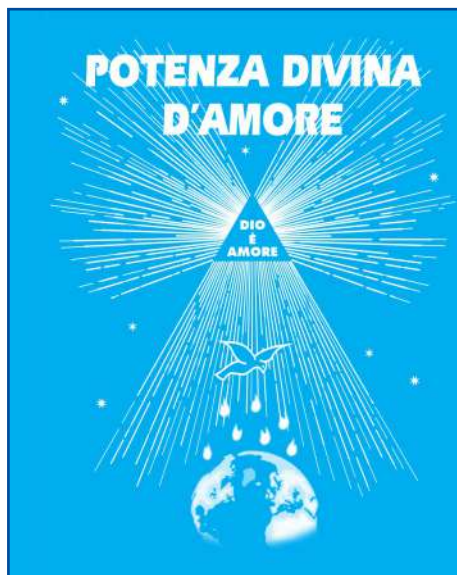
Approcciare un'esperienza spirituale, quale è stata quella di Madre Carolina Venturella, riportata -nella sua essenza- nel volume *Potenza Divina d'Amore*, dato alle stampe da Padre David De Angelis nel 1975, non è facile o, almeno, non è

nutri, nuove proposte spirituali.

E spesso non si tratta di scoperte per così dire secondarie. Tutt'altro!

Capita talvolta, rileggendo quelle pagine, di percepire significati, verità che ci fanno comprendere quanto deficitario sia stato tutto quello che avevamo creduto di aver compreso e che pure ci era sembrato, convincente, completo, entusiasmante fino al punto, già allora, di aver catturato le nostre vite e di averci impegnati al suo servizio. Eppure ogni tanto, come abbiamo detto, emergono aspetti che ci sorprendono ancora di più. Sembra quasi che il Signore si comporti un po' come un grande chef che in un pranzo importante, dagli aperitivi al dolce, fa arrivare a tavola piatti sempre più succulenti per far sì che, benché tecnicamente, sazi continuiamo a gustare e soprattutto desiderare nuove pietanze. Così le tante e belle esperienze spirituali assaporate nel testo "Potenza Divina d'Amore" ci fanno tornare a rileggerne le pagine già lette e a gustarle nuovamente, assaporando aspetti e sapori che nelle precedenti letture non avevamo percepito o non avevamo percepito nel loro più vero significato.

Ecco il desiderio di nuovi sapori



facile esaurirla. Sono anni che dalle pagine di questo nostro giornalino, e con il contributo di tanti diversi personaggi, come lo stesso Padre David e teologi di profonda dottrina, cerchiamo di metterne in luce il suo valore nell'ambito della storia della salvezza che vive la Chiesa, e sempre ci troviamo a scoprirne nuove sfaccettature, nuovi conte-

spirituali è presto accontentato. Voglio tornare al primo capitolo di questo libro, alle primissime righe e subito che si apre un mondo nuovo, una nuova prospettiva di meditazione di tutto il messaggio.

Abbiamo già letto, più e più volte, il libro *Potenza Divina d'Amore*; conosciamo il desiderio di Gesù di voler "ora" manifestare lo Spirito Santo; abbiamo appreso dalla stessa "Voce" che questo evento avrà un'importanza analoga e proporzionata a quella dell'evento grandioso dell'Incarnazione e ne costituirà, in qualche modo, anche il compimento; siamo ben consci dell'invito che ci è stato rivolto di farci zelanti Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo perché la Chiesa tutta, come gerarchia e come popolo di Dio, raccolga questo desiderio e si impegni affinché -come invocava san Paolo VI nel 1973- arrivi "*l'istante prezioso per la discesa d'una **trascendente Presenza** fra gli uomini o di un'invisibile azione dello Spirito...in cui questa **nuova Pentecoste**...può rimanere nascosta ai nostri occhi, ma **può essere**, ripetiamo, per molte ragioni che lo rendono plausibile alla nostra esperienza, un avvenimento umano-divino risolutivo".*

Ma come fare? Cosa fare? Quale strategia seguire perché ciò accada? Se strategie da seguire ci sono! Vorremmo forse (e forse non senza qualche deprecabile nostra vanità) che Gesù stesso rendesse le nostre lingue di fuoco, come quelle dei Profeti, come quelle degli Apostoli

dopo la Pentecoste, vorremmo forse addirittura, in nome di questo santo desiderio, poter vedere straordinari prodigi nel corso del nostro vivere quotidiano.

Ma l'unico vero prodigio da augurarsi è quello che possiamo conseguire solo con il contributo del nostro impegno personale: di poter entrare in quella stessa disposizione d'animo in cui si trovava Madre Carolina Venturella nelle ultime settimane del mese di dicembre 1963, quando tutta questa storia ha inizio e più precisamente ancora dobbiamo assumere proprio quello stato d'animo che è descritto nel primo giorno del racconto il 30.12.1963.

*"Nella S. Messa Vespertina, l'anima si getta tra le braccia amorose di Gesù e si pone accanto all'Ostia donando le proprie sofferenze fisiche, e nel Calice quelle morali e spirituali, affinché Egli tutto purifichi e santifichi e ne faccia quello che vuole".*

Madre Carolina continua ed aggiunge altre perle straordinarie a quelle già meravigliose che ho riportato. Non le trascrivo ed invito ognuno a tornare a leggerle. Ma più ancora a viverle, a farle proprie. Sta qui il segreto!

Torniamo però, per ora, su quella prima frase appena riportata isolando una per una le singole espressioni:

- Nella S. Messa vespertina (la partecipazione alla santa Messa come testimonianza di fede nelle

verità rivelate);

- l'anima si getta tra le braccia amorose di Gesù (*fiducia nella Sua azione salvifica*);

- si pone accanto all'Ostia donando le proprie sofferenze fisiche, e nel Calice quelle morali e spirituali (*condivisione delle sofferenze e partecipazione all'azione riparatrice e salvifica di Gesù*);

- affinché Egli tutto purifichi e ne faccia quello che vuole (*uniformità alla volontà di Dio*).

Non credo che si possano scrivere espressioni più semplici, più elementari, ma contemporaneamente anche più dense e cariche di ogni completezza di vita spirituale.

Per la circostanza mi vorrei soffermare sul dono che Madre Carolina fa delle proprie sofferenze. È, infatti proprio su questo argomento che Gesù intesse subito il suo dialogo e lo ripeterà, come avremo ancora modo di vedere, per molti incontri.

Subito dopo aver detto alla povera anima "ho scelto il tuo cuore come un piccolo rifugio. Lasciami entrare, ho bisogno d'amore" ed averle riferito "Sono contento che il Confessore controlli e regoli la mia azione nell'anima tua", le confida: "Il mio amore è afflitto, disprezzato, calpestato! Offriti in olocausto di riparazione".

È necessario soffermarsi sull'uso, da parte di Gesù, di questo vocabolo: **olocausto**. Nasconde certamente un significato specifico, particolare. Nell'offrirsi in olocausto c'è

un po' il segreto di tutta la vita spirituale e per cominciare a parlarne ci affidiamo alle parole del gesuita Rodolphe Plus che ci accompagnerà nel corso di queste riflessioni. Le espressioni sono un po' datate -sono state scritte sul fronte della guerra 1915/1918- ma sono efficacissime: "ecco l'ultima parola. **Olocausto** cioè sacrificio; **non sacrificio qualunque, ma sacrificio completo**, in cui tutta la vittima è sacrificata; sacrificio totale. Fra tutti gli atti di culto, di religione, il sacrificio costituisce il più perfetto, il più glorioso a Dio, il più meritorio per l'uomo, perché è la testimonianza più significativa che l'uomo possa rendere alla Sovrana Maestà di Dio...**Se bastasse l'aver fatta l'offerta una volta sola, la cosa sarebbe veramente troppo comoda.**

**Invece l'offrirsi in olocausto importa ripetere l'offerta ogni giorno e tutte le volte interamente.** In pratica cercare in tutto e sempre il beneplacito di Dio, **come faceva Gesù Cristo, il cui cibo era appunto compiere incessantemente la volontà del Padre**".





# Solo l'Amore conosce l'amore

(Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38)

da un'omelia di Benedetto XVI

La lettura presa dalla Lettera di san Paolo agli Efesini appare come una descrizione del mistero della Concezione Immacolata di Maria: "Scelta prima della creazione del mondo, per essere santa e



immacolata al suo cospetto nella carità" (cfr. Ef 1,4). Certo, questo testo parla come tale della comune esistenza cristiana, del nostro mistero, ma si verifica totalmente e in modo esemplare solo nella prima eletta, che è la Figlia di Sion, la Chiesa in persona, il modello perfetto dell'esistenza cristiana. L'elezione di Maria non la separa da noi rinserrandola in una sfera inaccessibile per noi, al contrario, nello specchio della sua vocazione esemplare possiamo imparare il mistero della nostra stessa vita. In essa e da essa possiamo vedere e comprendere che cosa sia la grazia, che cosa sia la libertà e una vita in comunione con Cristo. Il nucleo del mistero dell'Immacolata viene qui spiegato con tre concetti: santa e immacolata, al suo cospetto, nella carità.

Il contenuto di queste tre parole si dischiude se cominciamo la nostra lettura col terzo elemento della frase: "nella carità". Vivere nella grazia è equivalente a essere nella carità. La grazia è lo Spirito Santo, o con altre parole: la grazia è la carità. La grazia non è un qualcosa nella nostra anima, la grazia è essenzialmente relazione, è l'aprirsi dell'anima al suo vero destino, all'amore di Dio. Essere nella grazia vuol dire: lasciarsi pervadere dall'amore divino e diventare

amante nella totalità della nostra  
esistenza.

Così si capisce la seconda  
indicazione della nostra lettura: “al  
suo cospetto”. Dio è amore e solo  
l'amore può percepire la realtà  
divina. La conoscenza suppone  
sempre una certa uguaglianza o  
almeno analogia tra il conoscente e  
la cosa conosciuta. L'odio o una  
mentalità fredda non può  
conoscere l'amore sostanziale: Dio.  
Solo l'amore conosce l'amore.  
Perciò la conoscenza divina  
comincia con l'iniziativa dell'amore  
divino per noi e si realizza se noi  
accettiamo l'offerta del suo amore.  
Entriamo così in un cerchio  
meraviglioso di conoscenza e di  
amore. L'amore fa vedere e il  
vedere fa amare. Tutto questo  
diventa concreto nella Madonna:  
Maria vive al cospetto di Dio, alla  
sua presenza. Lo sguardo del suo  
cuore è sempre fisso in Dio e nella  
luce divina vede bene e in modo  
retto anche le sue creature.  
Guardando a Dio impara l'amore,  
diventa amore. Guardando a Dio  
entra nella sua verità, perché la  
nostra verità è che noi siamo  
sempre sotto gli occhi di Dio. E così  
Maria diventa lieta e libera, libera  
dalla paura. Il nucleo di ogni paura  
è la paura della solitudine, la paura  
di essere non amato. Perciò dice  
san Giovanni: «Nell'amore non c'è  
timore, al contrario l'amore  
perfetto scaccia il timore» (1Gv  
4,18).

Dicendo questo abbiamo già  
interpretato la prima parola  
mariana della nostra lettura: “santa

e immacolata”. La parola “santa”  
descrive la sfera divina, la proprietà  
dell'essere divino. Essere santo,  
applicato a una creatura, vuol dire  
che questa continuamente vive in  
corrispondenza all'essere divino,  
“partecipa della divina natura” (cfr.  
2Pt 1,4). Essere immacolato indica:  
essere liberi da fattori alienanti,  
incompatibili con la nostra essenza  
di essere a immagine e somiglianza  
di Dio, e non cadere qua e là nella  
dissomiglianza. O con altre parole:  
essere santi e immacolati significa  
vivere nella parola del Signore:  
«Siate voi dunque perfetti come è  
perfetto il Padre vostro celeste»  
(Mt 5,48). E in che altro modo  
potremmo essere “come il Padre”  
se non essendo come il Figlio,  
nell'unione col Figlio, Gesù Cristo?  
Questa parola chiave del sermone  
della montagna nasconde il mistero  
del corpo di Cristo, che siamo noi;  
nasconde il mistero che nei  
sacramenti possiamo diventare  
un'unica esistenza con Cristo (cfr.  
Gal 3,28). E chi nel mondo fu così  
unito con Cristo come lo fu e lo è  
sua Madre? Perciò vale per essa in  
modo singolare la parola della  
lettura di oggi: “Eletta prima della  
creazione del mondo per essere  
santa e immacolata”.

Con queste riflessioni abbiamo  
anche trovato la risposta a una  
domanda che ritorna spesso: Ma  
siamo ancora liberi, se la grazia ci  
previene? Era libera Maria, eletta  
per essere immacolata, prima della  
creazione? Può Maria essere un  
modello per noi con la sua  
predestinazione singolare? Dietro

tali domande si nasconde un concetto sbagliato di libertà, una confusione tra libertà e arbitrarietà. Vivere nella grazia significa: vivere nel disegno originario del nostro essere, vivere in coerenza con la nostra verità, con l'idea creatrice della nostra esistenza; unire il nostro "sì" con il "sì" di Dio a noi, entrando così nell'unificazione della nostra vita con la vita divina. Su questo punto appare il nostro errore fondamentale in materia di libertà. Noi pensiamo sempre che il nucleo della libertà sia la possibilità di dire "no"; che la prima ed essenziale parola della libertà sia il "no", e di conseguenza che la libertà si mostri nell'opposizione di un'altra volontà contraria alla volontà divina, nel creare una realtà solo nostra. È vero il contrario. La parola fondamentale della libertà è il "sì", il "no" non crea, ma distrugge. Le cose solo nostre, opposte a Dio, sono opposte anche alla verità e all'amore. La vera creatività si apre solo nello spazio immenso dell'amore divino. Certo, la grazia esige da noi l'umiltà di accettare che Dio ci previene col suo amore; esige l'obbedienza di accettare il suo disegno di amore. Solo questo "sì" apre lo spazio della vera libertà.

La grazia non è opposta alla libertà, al contrario, la libertà è una figlia della grazia. Un uomo che cerca sempre se stesso, perde così proprio se stesso e perde tutto. Solo l'uomo che si apre, si dimentica, non cerca la propria vita, ma si mette senza paura alla disposizione dell'amore eterno, trova con Dio anche se stesso. L'umile Vergine di Nazareth ci mostra la via: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Con queste parole si mette senza riserve nelle mani di Dio. E così ha guadagnato la vita per se stessa e per tutti. Seguiamola.

## SONO SALITI AL CIELO

**Guglielmi Gabellini Serafina** di Riccione.

**Tedeschi Lucia** di Padova. **Aragone Antonia** di Barcellona Pozzo di Gotto (ME). **Sguerzo Oddone Anna** di Savigliano (CN). **Risi Giampiero** di Chiazzano (PT). I coniugi **Menconi Valeria e Anconetani Franco** di Roma. I coniugi **Galati Francesco e Arcudi Giacomina** di Verona. **Ferrari Nicola** di Novi Ligure (AL). **Sanges Luisa** di Napoli. **Flesca Giovanna** di Pisa. **Barnabà Rosa** di Canicattì (AG). **Maccaro Amalia** di Nola (NA). **Di Benedetto Anna** Pisticci (MT). **Durante Ignazio** di Palermo. **Amodeo Flora** di Reggio Calabria.

Ti preghiamo di aprire le braccia della tua misericordia, Signore, per questi nostri fratelli e sorelle defunti.

Conto bancario:

IBAN **IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411**

Intestato a:

**Associazione Potenza Divina d'Amore**

**Banca Centro Lazio**

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

Accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



**Conto Corrente Postale (accluso)**

n. **8734266** intestato a:

**Potenza Divina d'Amore**

**Associazione Pubblica Laicale**

*Trovate altri metodi per contribuire nella pagina del nostro sito scansionando il QR code a sinistra*

## **ANNOTAZIONE**

**Carissimi benefattori vorremmo rassicurarvi che le vostre offerte ci pervengono tutte.** Il nostro ringraziamento segue solo dopo la consegna delle ricevute di versamento da parte dell'ufficio postale, che avviene diverso tempo dopo per un'elaborazione particolare ai loro computer, specialmente quelle riversate a **novembre-dicembre, di conseguenza vengono posticipate le altre offerte dei mesi prossimi.**

Nell'ordinario passano 15-20 giorni da quando le possiamo registrare. Se volete, invitiamo a trasmettere in anteprima le vostre offerte via WhatsApp al n. 331 457 9202 o con altre modalità.

Ringraziandovi della vostra comprensione rimaniamo uniti nella preghiera. Il Signore vi benedica!



## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.  
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

\*\*\*

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_  
E-Mail \_\_\_\_\_  
Cell \_\_\_\_\_  
Professione \_\_\_\_\_  
Data di nascita \_\_\_\_\_  
Firma \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_

Compilate la presente domanda e spedite la a:  
Associazione Laicale

### POTENZA DIVINA D'AMORE

Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)  
oppure inviatela a: [mail@spiritosanto.org](mailto:mail@spiritosanto.org)

### IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

***O Figlio di Dio,  
nato da Maria negli ardori  
dello Spirito Santo,  
affissami in Te,  
affinché io viva e  
muoia sol per Te!!!***

(m. Carolina Venturella 24-11-1965)

# L'incontro annuale di Torino

dalla Redazione

Una giornata passata nel rispetto del grande comandamento e nostro 'slogan': **Dio è Amore, amiamoci gli uni gli altri**, quella vissuta il primo ottobre scorso al Santuario di S. Pancrazio a Pianezza (To). È stato bello vedere tanti fratelli che si riuniscono per rendere testimonianza della loro fede e di quanto ha insegnato loro il carisma della nostra Opera circa un culto più **so lenne, ardente, pratico** allo Spirito Santo. La giornata è iniziata con una prolusione del presidente di Potenza Divina d'Amore dr. Mario Busca, che ci ha ricordato i fondamenti dell'Opera e i suoi scopi. Ha poi proseguito sr. Alma con indicazioni per i Cenacoli di preghiera. È

seguita quindi la preghiera del Rosario allo Spirito Santo, momento molto intenso di raccoglimento, coronato dalla S. Messa. Al momento conviviale del pranzo, è seguito quello della catechesi di P. Basito che, con il suo solito piglio, ha scosso positivamente la fede dei presenti. L'adorazione del Ss.mo Sacramento è stata accompagnata dalla recita della coroncina della Divina Misericordia e da gesti che difficilmente i presenti potranno dimenticare. Grandi manifestazioni di affetto e una foto di gruppo hanno posto termine alla giornata che attendiamo di replicare il prossimo anno con impazienza.



# È nata la nuova Eva

di Enrico Ottaviani

Una festa mariana che passa spesso inosservata è quella dell'8 settembre. Questa data viene ricordata, almeno dai più anziani, come quella dell'armistizio, quando la seconda guerra mondiale, ai nostri padri e nonni, sembrò terminata, ma sparse ancora molto sangue. È sufficiente una ricerca su internet per trovare molte corrispondenze di eventi importanti accaduti in questa giornata: la caduta di Gerusalemme nel 70 ad opera di Tito, futuro imperatore romano; nel 1380 le armate russe bloccarono l'avanzata mongola; nel 1565

sul modernismo nella Chiesa e nella società civile; nel 1943 il ricordato armistizio e, fino allo scorso anno, quando Elisabetta di Inghilterra morì dopo settanta anni di regno. Osservando il calendario liturgico, notiamo che si ricordano solamente tre nascite: quella di Nostro Signore Gesù Cristo, quella di san Giovanni Battista il 24 giugno e quella di Maria Ss.ma l'8 settembre. Questo giorno è importante perché, nel calendario liturgico, segue di nove mesi il giorno in cui ricordiamo l'Immacolata concezione di Maria Ss.ma. La tradizione e alcune visioni di mistici ci ricordano che i suoi genitori sono Anna e Gioacchino. Tuttavia, di questo evento non c'è traccia nel Vangelo. La nascita avvenne nella Santa Casa di Nazareth, che si trova a Loreto dal 10 dicembre 1294. Qui l'8 settembre è festa patronale molto sentita che coinvolge anche la nostra attività (come Opera dello Spirito Santo) della Casa di Riposo Oasi Ave Maria. Sulla vita di Maria Ss.ma da bambina non abbiamo notizie provenienti dal Vangelo. Le prime che abbiamo sono in relazione stretta con la venuta del Signore Nostro Gesù, in cui la incontriamo ragazza e promessa sposa di Giuseppe (cfr. Mt 1,18) subito prima



venne rotto l'assedio turco a Malta; nel 1870 iniziò l'assedio di Roma da parte delle truppe italiane; nel 1907 san Pio X pubblicò l'enciclica *Pascendi Dominici gregis*

del concepimento ad opera dello Spirito Santo. Tuttavia, possiamo attingere dalla tradizione e dalle visioni della mistica Anna Katharina Emmerick, beatificata da san Giovanni Paolo II nel 2004. Ella ebbe delle visioni sulla vita di Maria Ss.ma e sulla passione di Cristo. Le raccontò ad uno scrittore (Clemens Brentano) che poi provvide a riordinarle e pubblicarle in due libri. Le visioni sulla Passione di Cristo sono state riprese in larga parte per la sceneggiatura del film di Mel Gibson *The passion*. Quello che ci interessa è però il primo (Vita della Madonna) in cui si riportano delle scene molto suggestive del concepimento e della nascita di Maria Ss.ma. Le visioni della Emmerick ci raccontano che Anna e Gioacchino dopo il matrimonio vissero a casa del padre di Anna per sette anni. Erano molto devoti e attenti alle necessità del prossimo, soprattutto dei poveri. Quel poco che avevano non diminuiva donando agli altri (ciò ci insegna molto). Come molti ebrei del tempo attendevano anche loro la venuta del Messia e parlavano di santi argomenti quotidianamente (quanto sarebbe bello imitarli!) e facendo notevoli offerte al Tempio (oggi diamo poca attenzione alle necessità della Chiesa, ciò non le permette di fare la carità ai più bisognosi). La beata Emmerick prosegue la visione raccontando che essi ebbero una figlia di nome Maria Heli, che morì piccolina,

gettando nella tristezza i genitori. Subirono anche molte angherie da amici e parenti che parlavano male di loro a causa della mancanza di figli, aggiungendo il dolore alla tristezza. Anche il rapporto di coppia vacillava. Trovarono, però, conforto nell'aumentare la preghiera personale e di coppia, finché un angelo preannunziò ad Anna che le sue suppliche sarebbero state ascoltate e che le sarebbe stato annunciato il nome della nuova Creatura: Maria! Anche Gioacchino fu avvisato dell'esaudimento delle preghiere. La visione della beata Emmerick continua: *"Vidi che Anna era divenuta un vaso per contenere la volontà di Dio, la donna scelta per essere la madre della Santa Madre era stata trasformata in un tabernacolo vivente e miracoloso per accogliere e custodire degnamente una tale santità"*. Dopo altre visioni la beata





Emmerick racconta quelle che riguardano il concepimento di Maria Ss.ma: vide l'unione dell'anima di Maria Santissima col suo castissimo corpo come fosse *“una massa luminosa che assumeva dimensioni sempre più grandi. Si trovava sotto la Santissima Trinità. Era un'anima pura che lentamente veniva rivestita di forme materiali finché assunse l'aspetto di una figura umana. Era sola al cospetto di Dio”*. La visione descrive *“Anna a buon punto con la sua gravidanza”*, che dormiva



*“tranquilla nel letto della sua casa vicino a Nazareth, ricoperta da un raggio luminoso. Da questo se ne prolungava un altro che penetrava all'interno del suo corpo e si trasformava in una piccola figura umana luminosa”*. Anna *“contemplava l'interno del suo corpo trasformato nel tabernacolo salvifico dell'umanità”*. Anna iniziò a sentire il corpicino di Maria che si muoveva sotto il suo cuore, la gravidanza era alla 17<sup>a</sup> settimana.

Quanto ci insegnano queste visioni? Quanti bambini non nascono? Quanti doni Dio fa all'umanità e questa li uccide e così si condanna da sé?

Giunse il momento del parto. La stanza dove si trovava Anna si illuminò *“di una luce meravigliosa”* ed ella si ritirò nella stanza dove di solito pregava. Allora una luce soprannaturale invase *“nuovamente la stanza, poi, agitandosi vicino al corpo di Anna, si condensò intorno a lei”*. La luce *“aveva assunto una forma simile a quella del rovelto ardente veduto da Mosè. Così fu che Anna accolse tra le proprie mani quella luce fatta di forme umane, la bambina Maria intrisa di splendore”*. Anna *“l'avvolse subito nel proprio mantello e se la strinse al seno, l'avvolse nei pannolini color rosso e bruno”* e poi la protese in alto, *“in atto di offerta al Creatore per la salvezza del mondo e dell'umanità”*. Gioacchino entrò nella stanza e, avvicinandosi al letto di Anna, s'inginocchiò e pianse commosso contemplando la Neonata. Poi *“la prese tra le braccia e l'offrì anch'egli al Cielo in segno di offerta devozionale, mentre intonava un canto di lode simile a quello di Zaccaria quando nascerà Giovanni”*. Questo avvenimento, la nascita di una creatura senza peccato originale, è quello che anticipa un avvenimento ancora più grande, unico e salvifico: l'Incarnazione del Figlio di Dio!

## CENACOLI DI PREGHIERA

Il cenacolo "Santa Famiglia di Nazareth" è guidato dal sig. Antonio Francesco Pezzuto, nella Parrocchia Santa Famiglia in via Jacopone da Todi, 4 in **Trepuzzi** (Le). Si svolge ogni primo **mercoledì** del mese nei seguenti orari:

dalle ore **17,00** alle ore **18,00** (orario invernale);

dalle ore **18,00** alle ore **19,00** (orario estivo).

Gli incontri, ai quali prende parte anche il parroco, don Antonio Bruno, vengono animati con la recita del rosario allo Spirito Santo, varie invocazioni, canti e letture tratte dal Vangelo e dal libro "Potenza Divina d'Amore".



## CENACOLI DI PREGHIERA

Il cenacolo "Gruppo dello Spirito Santo" è guidato dalla sig.ra Petronella Forte Maria di Altamura (Ba) con il consenso del Parroco, Scaramuzzi don Antonio.

Si riunisce ogni **mercoledì** mattina dalle ore **10,00** alle ore **11,00**, nella Parrocchia San Giovanni Bosco, in via Niccolò Machiavelli 95 ad Altamura (Ba). Vi partecipano circa 50 persone. Il Cenacolo viene animato con canti, preghiere (tratte sia dal libretto bianco che da altri libretti), ed il rosario meditato allo Spirito Santo.

Al II e al VI mistero, si effettua una lettura tratta dal libro azzurro; si termina con la preghiera a San Giuseppe e con alcuni canti. Gli incontri iniziano il primo mercoledì di settembre e terminano a Pentecoste per la pausa estiva.

### *Testimonianza*

Siamo un gruppo di preghiera della Parrocchia di San Giovanni Bosco in Altamura. Tutti i mercoledì ci incontriamo in chiesa alle 10,00 per pregare insieme il rosario allo Spirito Santo, e il primo mercoledì del mese viviamo il dono della Santa Messa, con l'attenzione ai più bisognosi. Questi incontri risalgono al 2014 e se resistono ancora e la partecipazione è numerosa, è perché lo Spirito Santo guida il nostro percorso di fede. Preghiamo soprattutto per chi non crede.

Un grazie speciale al nostro parroco Don Antonio Scaramuzzi che ci sopporta e supporta in tutte le nostre iniziative. Confidando nelle vostre preghiere, vi assicuriamo le nostre.





## POTENZA DIVINA D'AMORE

Periodico dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

**sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,**

**sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,**

**d.p. Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXIII - 9/10 (n. 428) **SETTEMBRE/OTTOBRE 2023**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

[www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org)

**SETTEMBRE/OTTOBRE 2023**